

Il movimento studentesco**Bologna, l'Onda contesta Maroni
Nei tafferugli due agenti contusi**

MILANO — L'Onda vuole contestare Roberto Maroni, tafferugli in pieno centro a Bologna. Un gruppo di studenti aderenti all'Onda — il movimento nato nello scorso autunno contro la cosiddetta legge Gelmini — ha tentato di sfondare il cordone di polizia che proteggeva l'ingresso del responsabile del Viminale nell'università bolognese dove doveva partecipare ad un convegno sulla violenza negli stadi. Due agenti sono risultati feriti in modo lieve: i manifestanti, proteggendosi con i canotti e i materassini che erano il simbolo della protesta, hanno lanciato petardi, uova, vernice rossa e bottiglie di vetro. La polizia ha risposto con una breve carica, ma non risultano fermati tra i manifestanti. Il ministro dell'Interno ha incassato la solidarietà del leader **Ugo Di Pierro** **Verissimo Casini**: «Gli scontri sono sempre detestabili. Maroni è il ministro dell'Interno e merita rispetto, non certo scontri in piazza. Sono segni di infantilismo politico e di irresponsabilità».

